

Una rivoluzione silenziosa sta investendo le farmacie italiane, anticipata dal Decreto [153 del 2009](#) sull'individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Vorrei interpretare il fenomeno (che potenzialmente interessa oltre 17.000 farmacie) sottolineandone il rilievo per la sanità, per la popolazione e per il destino dell'istituzione farmacia. Un'incidenza particolare può essere riconosciuta ai seguenti fattori:

- ◆ un aumento sostanzioso delle funzioni attribuite al farmacista, che porta le farmacie di domani a trasformarsi in piccole cliniche territoriali capaci d'integrare e alleggerire i compiti degli ospedali e dei pronto-soccorso sparsi sul territorio e a fungere da filtro qualificato verso tali entità e relative specializzazioni;

- ◆ un nuovo rapporto con altre professioni con la conseguente creazione di équipes sanitarie di primo livello in grado di fronteggiare malattie leggere o appena individuate e di orientare la popolazione verso i centri medici più appropriati;

- ◆ un'interazione particolare con la popolazione che trasforma il farmacista in un "uomo della salute", figura vicina ai bisogni reali della gente sul territorio e in grado di semplificare certi meccanismi del servizio sanitario appesantiti dalla numerosità degli utenti e dalla burocrazia.

In cosa consistono le nuove "funzioni"? Possono essere classificate come amministrative, tecno-medicali, assistenziali e galeno-laboratoriali: queste ultime in termini di recupero dell'antica funzione dello speziale e del preparatore di farmaci. Vi è poi una cospicua funzione distributivo-commerciale, svolta con competenza professionale, allargata, oltreché ai medicinali, a vari altri settori come cosmesi, fitoterapia, omeopatia, ayurvedica, nutrizionistica, eccetera. Alcuni esempi di queste funzioni:

- ◆ *amministrative*: prenotazione di esami e visite da effettuare presso le aziende sanitarie e le cliniche private convenzionate, attraverso il sistema Cup (Centro unificato prenotazioni). Prenotazione di medicinali anche via fax o e-mail. Ricerca rapida di medicinali mancanti e avviso telefonico del loro arrivo;

- ◆ *tecno-medicali*: test di autoanalisi (glicemia, colesterolo, trigliceridi, transaminasi, intolleranze alimentari, esame della pelle, esame del cappello, eccetera); elettrocardiogramma, holter pressorio in collabora-

Il farmacista diventa "uomo della salute"

Hanno in comune la volontà di operare in funzione di una coerente rivalutazione del "ceto medio": un sociologo universitario e un farmacista che pensa giovane - Alberto Ambreck - si sono incontrati ed è nato questo articolo, che pubblichiamo per gentile concessione dell'autore e del sito che lo ospita

DI GIAN PAOLO PRANDSTRALLER

TRATTO DA GENERAZIONEPROPRO.CORRIERE.IT DELL'8 APRILE 2010

zione con un centro di telemedicina;

- ◆ *assistenziali*: assistenza a domicilio in collegamento con i Comuni, le aziende sanitarie, eccetera; messa a disposizione del pubblico di una banca dati sempre aggiornata per consultazioni su medicinali, terapie, tecniche medico chirurgiche, prevenzione; presenza d'un reparto di alimenti per celiaci e diabetici; servizi di tele-dermatologia, eccetera;

- ◆ *galeno-laboratoriali*: preparazione di medicinali, dotazione d'un laboratorio a volte fornito di camera sterile in grado di preparare qualsiasi forma farmaceutica, anche nei settori nutrizionale, dermatologico, cosmetico, eccetera; preparazione di medicinali rispondenti ai requisiti di Farmacopea.

L'introduzione di queste funzioni implica la disponibilità di locali adatti a ospitarle e di personale professionale che sappia gestire le apparecchiature e le dotazioni corrispondenti. Come conseguenza, si ha in prospettiva l'allargamento degli spazi adibiti a farmacia su tutto il territorio nazionale e l'assorbimento di personale laureato al di là dei numeri attuali. E tendenza alla formazione di farmacie fortemente organizzate e dotate di caratteristiche logistiche idonee a soddisfare un insieme complesso di esigenze; destinate a diventare punti di convergenza di esperienze medico-terapeutiche.

Il rapporto con le altre professioni è un aspetto importante delle nuove farmacie,

che possono trasformarsi in cliniche di base specie nei centri lontani da ospedali, ma anche nelle grandi città, dov'è difficile l'accesso alle agenzie di prevenzione, diagnosi e cura. Quali professioni possono collegarsi alla farmacia (la quale mette a loro disposizione uno spazio adeguato alle consultazioni)? Sono parecchie: infermieri, dermatologi, psicologi, fisioterapisti, veterinari per piccoli animali, eccetera. Con tendenza ad assorbire competenze professionali in grado di fornire prestazioni immediate.

La farmacia come "clinica di base" implica inoltre un rapporto più stretto, diretto ed empatico con la gente. Rappresenta perciò un fenomeno socialmente importante che presuppone, sul piano economico-amministrativo, l'effettuazione di convenzioni tra le farmacie, i Comuni, il Servizio Sanitario, le Regioni, convenzioni che prevedano compensi per le farmacie in relazione ai servizi resi alla collettività e obblighi precisi da parte sia delle farmacie sia degli Enti.

È prematuro definire gli effetti di questa riforma sulla sanità nazionale, ma è presumibile che essi siano tali da attirare sulle farmacie un'attenzione sociale di nuovo genere, tale da giustificare attraverso benefici pratici l'esclusiva che le farmacie godono in base alla legge attuale. È prevedibile quindi l'evento rivoluzionario cui ho accennato aprendo questo articolo.

prandstraller@tin.it.